

Rassegna stampa

La psicologia delle regole: il caso
COVID-19
27 agosto 2020

Monitoraggio dal 27/08/2020 al 6/10/2020

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione



Roma, 27 agosto 2020

COMUNICATO STAMPA

La psicologia delle regole: il caso COVID-19

Un nuovo studio, coordinato dal Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma, ha indagato i processi psicologici e i condizionamenti sociali che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e di distanziamento sociale imposte dal Governo in risposta all'emergenza da Coronavirus. La ricerca, condotta su un campione di 1.520 soggetti provenienti da tutta Italia, è stata pubblicata sulla rivista *Frontiers in Psychology*

Fin dai primi giorni in cui in Italia sono state introdotte le misure di lockdown, è stato chiaro come, nonostante la preoccupazione generata dall'espandersi della pandemia e gli imperativi morali diffusi dai diversi esperti, le persone abbiano avuto difficoltà a rispettare la quarantena, a mantenere il distanziamento sociale e in generale ad adottare le precauzioni imposte dal Governo.

Eppure, il fatto che in molti abbiano trasgredito le regole, le abbiano adottate parzialmente o aggirate in nome di motivazioni di volta in volta convenienti e contingenti, non è del tutto sorprendente. Decine di studi psicologici hanno infatti da tempo dimostrato quanto sia difficile per le persone conformarsi alle regole, soprattutto quando queste vengono imposte dall'esterno e si basano su principi morali non sempre facili da comprendere.

Oggi, in un nuovo lavoro pubblicato sulla rivista *Frontiers in Psychology*, il team di ricerca coordinato da Guido Alessandri della Sapienza Università di Roma, ha indagato le caratteristiche psicologiche e i determinanti psicosociali alla base del rispetto delle regole durante l'esplosione della pandemia di COVID-19. Lo studio, svolto in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'Università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare il disimpegno morale e la fiducia generalizzata negli altri come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio.



Durante la prima fase di lockdown, tra il 22 marzo e il 6 aprile 2020, i ricercatori hanno sottoposto le persone a dei questionari in cui gli veniva chiesto di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole imposte dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole.

“Un ruolo fondamentale - spiega Guido Alessandri - è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni”.

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale, riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale.

Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte, è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

“A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo, costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole” - conclude Alessandri. “Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti”.

Riferimenti:

Alessandri, G., Filosa, L., Tisak, M. S., Crocetti, E., Crea, G., & Avanzi, L. (2020). Moral Disengagement and Generalized Social Trust as Mediators and Moderators of Rule-Respecting Behaviors During the COVID-19 Outbreak. *Frontiers in Psychology*, 11:2102. doi: 10.3389/fpsyg.2020.02102



Info:

Guido Alessandri
Dipartimento di Psicologia
guido.alessandri@uniroma1.it

Ricerca del 03-11-20

SAPIENZA WEB

30/08/20	ILMESSAGGERO.IT	1 Covid, una ricerca spiega perché in molti hanno violato le regole durante il lockdown	...	1
28/08/20	ILTEMPO.IT	1 Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole	...	3
28/08/20	AFFARITALIANI.IT	1 Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole	...	6
28/08/20	LIBEROQUOTIDIANO.IT	1 Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole	...	7
30/08/20	ILMATTINO.IT	1 Covid, una ricerca spiega perché in molti hanno violato le regole durante il lockdown - Il Mattino.it	...	9
06/10/20	HUFFINGTONPOST.IT	1 "La mascherina all'aperto? Serve l'obbligo. Come le cinture di sicurezza". Lo studio HuffPost Italia Life	...	11

SAPIENZA SITI MINORI WEB

29/08/20	ALTOADIGE.IT	1 Coronavirus: ecco profilo psicologico di chi trasgredisce - Salute e Benessere - Alto Adige	...	13
28/08/20	CORR.IT	1 Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole	...	14
01/09/20	DOTTNET.IT	1 L'identikit del trasgressore: perchè non rispetta le regole Covid	...	16
28/08/20	ECOMY.IT	1 Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole - Notizie italiane in tempo reale!	...	17
29/08/20	GAZZETTADIPARMA.IT	1 Disimpegno morale, fiducia... ecco profilo psicologico di chi trasgredisce	...	19
30/08/20	ILGAZZETTINO.IT	1 Covid, una ricerca spiega perché in molti hanno violato le regole durante il lockdown	...	21
28/08/20	PAGINEMEDICHE.IT	1 Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole - Pagine mediche	...	23

ROMA

Domenica 30 Agosto - agg. 15:18

NEWS POLITICA EVENTI SPETTACOLI SENZA RETE ROMA SEGRETA

› CORONAVIRUS

Covid, una ricerca spiega perché in molti hanno violato le regole durante il lockdown

ROMA > NEWS

Domenica 30 Agosto 2020 di Camilla Mozzetti

Fin dai primi giorni in cui in Italia sono state introdotte le misure di **lockdown**, è stato chiaro come, nonostante la preoccupazione generata dall'espandersi della **pandemia** e gli imperativi morali diffusi dai diversi esperti, le persone abbiano avuto difficoltà a rispettare la quarantena, a mantenere il distanziamento sociale e in generale ad adottare le precauzioni imposte dal Governo.

APPROFONDIMENTI

	I	L	F
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			

[Vaticano, da mercoledì le udienze generali: mascherina obbligatoria per i pellegrini \(ma il Papa continua a rifiutarla\)](#)

[Covid in Italia, perché aumentano i contagi? Ecco tutte le risposte](#)

L'indice dei controlli e delle relative sanzioni, elevate da marzo a maggio, lo confermano. Eppure, il fatto che in molti abbiano trasgredito le regole, le abbiano adottate parzialmente o aggirate in nome di motivazioni di volta in volta convenienti e contingenti, non è del tutto sorprendente. Decine di studi psicologici hanno infatti da tempo dimostrato quanto sia difficile per le persone conformarsi alle regole, soprattutto quando queste vengono imposte dall'esterno e si basano su principi morali non sempre facili da comprendere.

Oggi, in un nuovo lavoro pubblicato sulla rivista **Frontiers in Psychology**, il team di ricerca coordinato da **Guido Alessandri dell'università Sapienza di Roma**, ha indagato le caratteristiche psicologiche e i determinanti psicosociali alla base del rispetto delle regole durante l'esplosione della pandemia di Covid-19. Lo studio, condotto su un campione di 1.520 persone provenienti da tutta Italia, svolto in collaborazione con le **università di Trento e Bologna** e l'**università Pontificia Salesiana**, ha permesso di identificare il disimpegno morale e la fiducia generalizzata negli altri come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio.

Durante la prima fase di lockdown, tra il **22 marzo e il 6 aprile 2020**, i ricercatori hanno sottoposto le persone a dei questionari in cui gli veniva chiesto di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole imposte dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole.

[Effetto Covid sull'Università, al Sud uno studente su cinque torna a casa](#)

«Un ruolo fondamentale - spiega Guido Alessandri - è giocato dalle disposizioni di

SAPIENZA WEB

base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni».

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale, riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale. Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte, è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

[Covid, non solo Sardegna: ad agosto a Roma "importati" 1.466 positivi rientrati dalle vacanze in 55 Paesi](#)

«A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo, costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole - conclude Alessandri - Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

☐ rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

VATICANO

Papa Francesco accelera sull'ambiente: «Serve nuovo rapporto tra economia, mercato e persone»

• Papa Francesco chiede il rispetto della legalità internazionale, ma si autocensura per non irritare la Turchia • Papa Francesco: «Il crocifisso non va strumentalizzato o ridotto a oggetto scaramantico»

di Franca Giansoldati

LO STUDIO

Reinfezioni Covid, il pericolo è reale? Ecco cosa che c'è da sapere (e i casi già noti)

• Londra, migliaia in piazza contro il lockdown: «Il Covid è una bufala, no a vaccini e mascherine» • Covid, una ricerca spiega perché in molti hanno violato le regole durante il lockdown

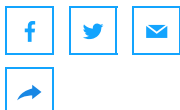
MONDO

Da Londra a Berlino, migliaia in piazza contro le restrizioni anti-Covid: ci sono anche i negazionisti

• Tamponi al confine con la Francia, la rivolta di Ventimiglia. «Catastrofe per il commercio» • Coronavirus, contagiata infermiera dell'ospedale di Sulmona

ABRUZZO

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole



28 agosto 2020

a a a

Roma, 28 ago. (Adnkronos Salute) - Nessuna intenzione di seguire le regole anti-Covid imposte dall'emergenza, senza rimorso. E una tendenza allo 'scaricabarile' nella convinzione che, in ogni caso, "a portare la mascherina e distanziarsi sono gli altri. E tanto basta". Anche se la fiducia negli altri, più ligi alle prescrizioni, può arrivare a 'moderare' i comportamenti egoistici. Sono gli elementi che più contano nel profilo psicologico di chi ha trasgredito agli obblighi della quarantena, come indica uno studio, coordinato dal Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma, e pubblicato su 'Frontiers in Psychology'. La ricerca, svolta in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare una leva negativa, il disimpegno morale, e una positiva, la fiducia generalizzata negli altri, come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio.

"Tutti noi facciamo fatica a seguire le regole imposte - spiega all'Adnkronos Salute Guido Alessandri, docente di Psicologia della Sapienza - Questa tendenza è, in qualche modo, in tutti noi. La nostra ricerca ha voluto verificare l'intensità e i fattori che più hanno contato e contano nel profilo di chi non rispetta le norme imposte per la salute pubblica". Per questo l'équipe ha indagato i processi psicologici e i condizionamenti sociali - che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e di distanziamento sociale - su un campione di 1.520 italiani.

Durante la prima fase di lockdown, tra il 22 marzo e il 6 aprile 2020, i ricercatori hanno proposto ai partecipanti questionari in cui veniva chiesto loro di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole dettate dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole.

"Un ruolo fondamentale - riferisce Alessandri - è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni".

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale.

Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole, tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

"A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole. Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti", conclude Alessandri.



NOTIZIARIO

aiTV

[torna alla lista](#)

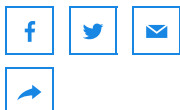
28 agosto 2020 - 14:00

Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole

Studio, mancanza di rimorso e 'scaricabarile' nella convinzione che basta si comportino bene gli altri

Roma, 28 ago. (Adnkronos Salute) - Nessuna intenzione di seguire le regole anti-Covid imposte dall'emergenza, senza rimorso. E una tendenza allo 'scaricabarile' nella convinzione che, in ogni caso, "a portare la mascherina e distanziarsi sono gli altri. E tanto basta". Anche se la fiducia negli altri, più ligi alle prescrizioni, può arrivare a 'moderare' i comportamenti egoistici. Sono gli elementi che più contano nel profilo psicologico di chi ha trasgredito agli obblighi della quarantena, come indica uno studio, coordinato dal Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma, e pubblicato su 'Frontiers in Psychology'. La ricerca, svolta in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare una leva negativa, il disimpegno morale, e una positiva, la fiducia generalizzata negli altri, come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio. "Tutti noi facciamo fatica a seguire le regole imposte - spiega all'Adnkronos Salute Guido Alessandri, docente di Psicologia della Sapienza - Questa tendenza è, in qualche modo, in tutti noi. La nostra ricerca ha voluto verificare l'intensità e i fattori che più hanno contato e contano nel profilo di chi non rispetta le norme imposte per la salute pubblica". Per questo l'équipe ha indagato i processi psicologici e i condizionamenti sociali - che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e di distanziamento sociale - su un campione di 1.520 italiani. Durante la prima fase di lockdown, tra il 22 marzo e il 6 aprile 2020, i ricercatori hanno proposto ai partecipanti questionari in cui veniva chiesto loro di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole dettate dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole. "Un ruolo fondamentale - riferisce Alessandri - è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni". Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale. Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole, tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole. "A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole. Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti", conclude Alessandri.

Condividi:



| [HOME](#) / [ADNKRONOS](#)

Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole

28 agosto 2020

a a a

Roma, 28 ago. (Adnkronos Salute) - Nessuna intenzione di seguire le regole anti-Covid imposte dall'emergenza, senza rimorso. E una tendenza allo 'scaricabarile' nella convinzione che, in ogni caso, "a portare la mascherina e distanziarsi sono gli altri. E tanto basta". Anche se la fiducia negli altri, più ligi alle prescrizioni, può arrivare a 'moderare' i comportamenti egoistici. Sono gli elementi che più contano nel profilo psicologico di chi ha trasgredito agli obblighi della quarantena, come indica uno studio, coordinato dal Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma, e pubblicato su 'Frontiers in Psychology'. La ricerca, svolta in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare una leva negativa, il disimpegno morale, e una positiva, la fiducia generalizzata negli altri, come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio.

"Tutti noi facciamo fatica a seguire le regole imposte - spiega all'Adnkronos Salute Guido Alessandri, docente di Psicologia della Sapienza - Questa tendenza è, in qualche modo, in tutti noi. La nostra ricerca ha voluto verificare l'intensità e i fattori che più hanno contato e contano nel profilo di chi non rispetta le norme imposte per la salute pubblica". Per questo l'équipe ha indagato i processi psicologici e i condizionamenti sociali - che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e di distanziamento sociale - su un campione di 1.520 italiani.

Durante la prima fase di lockdown, tra il 22 marzo e il 6 aprile 2020, i ricercatori hanno proposto ai partecipanti questionari in cui veniva chiesto loro di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole dettate dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole.

"Un ruolo fondamentale - riferisce Alessandri - è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni".

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale.

Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole, tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

"A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole. Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti", conclude Alessandri.

› CORONAVIRUS

Covid, una ricerca spiega perché in molti hanno violato le regole durante il lockdown

SOCIETÀ > PERSONE

Domenica 30 Agosto 2020 di Camilla Mozzetti



Fin dai primi giorni in cui in Italia sono state introdotte le misure di [lockdown](#), è stato chiaro come, nonostante la preoccupazione generata dall'espandersi della [pandemia](#) e gli imperativi morali diffusi dai diversi esperti, le persone abbiano avuto difficoltà a rispettare la quarantena, a mantenere il distanziamento sociale e in generale ad adottare le precauzioni imposte dal Governo.

APPROFONDIMENTI



IL FENOMENO

Effetto Covid sull'[Università](#), al Sud uno studente su...

[Vaticano, da mercoledì le udienze generali: mascherina obbligatoria per i pellegrini \(ma il Papa continua a rifiutarla\)](#)

[Covid in Italia, perché aumentano i contagi? Ecco tutte le risposte](#)

L'indice dei controlli e delle relative sanzioni, elevate da marzo a maggio, lo confermano. Eppure, il fatto che in molti abbiano trasgredito le regole, le abbiano adottate parzialmente o aggirate in nome di motivazioni di volta in volta convenienti e contingenti, non è del tutto sorprendente. Decine di studi psicologici hanno infatti da tempo dimostrato quanto sia difficile per le persone conformarsi alle regole, soprattutto quando queste vengono imposte dall'esterno e si basano su principi morali.

SAPIENZA WEB

Oggi, in un nuovo lavoro pubblicato sulla rivista **Frontiers in Psychology**, il team di ricerca coordinato da **Guido Alessandri** dell'università Sapienza di Roma, ha indagato le caratteristiche psicologiche e i determinanti psicosociali alla base del rispetto delle regole durante l'esplosione della pandemia di Covid-19. Lo studio, condotto su un campione di 1.520 persone provenienti da tutta Italia, svolto in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare il disimpegno morale e la fiducia generalizzata negli altri come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio.

Durante la prima fase di lockdown, tra il **22 marzo e il 6 aprile 2020**, i ricercatori hanno sottoposto le persone a dei questionari in cui gli veniva chiesto di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole imposte dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole.

[Effetto Covid sull'Università, al Sud uno studente su cinque torna a casa](#)

«Un ruolo fondamentale - spiega Guido Alessandri - è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni».

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale, riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale. Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte, è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

[Covid, non solo Sardegna: ad agosto a Roma "importati" 1.466 positivi rientrati dalle vacanze in 55 Paesi](#)

«A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo, costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole - conclude Alessandri - Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti».

Ultimo aggiornamento: 14:06
© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
 COMMENTA
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

☐ rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI
 PIÙ VOTATI
 0 di 0 commenti presenti
 Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche



POLITICA

CORONAVIRUS

USA 2020

ECONOMIA

ESTERI

LIFE

GUEST

BLOG

[Italia Edizione](#)

LIFE

"La mascherina all'aperto? Serve l'obbligo. Come le cinture di sicurezza". Lo studio

La Sapienza ha condotto uno studio su 1520 sui processi psicologici che hanno portato le persone a rispettare le norme imposte durante il lockdown, rivelando cosa ci ha indotto ad essere ligi al dovere o, al contrario, a infischiarci. Guido Alessandri ne parla ad HuffPost

Di **Ilaria Betti**

06/10/2020 01:03pm CEST



ALENAPULUS VIA GETTY IMAGES

Senior man traveling with Facemask, Slovenia on Italian border.

“Piero Angela ha ragione: serve l'[esercito](#) in strada per far rispettare le regole anti-Covid. La norma è di per sé un concetto astratto, impalpabile, ed è essenziale che le conseguenze di certi comportamenti siano chiare, percepibili da tutti”. A parlare ad HuffPost è [Guido Alessandri](#), professore di psicologia all'[università La Sapienza di Roma](#). Alessandri è uno che di “regole” se ne intende: il suo Dipartimento di Psicologia, in collaborazione con le [università di Trento e Bologna](#) e l'[Università Pontificia Salesiana](#), ha condotto uno [studio](#) sui processi psicologici che hanno portato le persone a rispettare le norme imposte durante il lockdown, rivelando cosa ci ha indotto ad essere ligi al dovere o, al contrario, a infischiarci.

La bozza del nuovo Dpcm prevede l'obbligo di mascherina anche all'aperto e severe sanzioni per i contravventori. Ma è davvero necessario introdurre controlli a tappeto e multe salate affinché tutto fili liscio? A questa domanda testiamo di rispondere nella ricerca,

SAPIENZA WEB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA

pubblicata sulla rivista [Frontiers in Psychology](#). “Abbiamo preso un campione di 1520 soggetti provenienti da tutta Italia - afferma Alessandri - abbiamo studiato i tratti della loro personalità, il modo in cui hanno affrontato la quarantena, il loro grado di fiducia verso gli altri e verso le istituzioni, il loro livello di disimpegno morale, ovvero la tendenza ad ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso. È emerso che, al di là delle disposizioni di base di ogni individuo, la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo, costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle norme”.

“La percezione che anche gli altri intorno a noi si stiano impegnando per rispettare le regole imposte è risultata un elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole - aggiunge -. Così come la fiducia nel Governo: per rispettare le regole è essenziale che le persone si sentano ‘protette’ dalle istituzioni, che ripongano in loro fiducia. Basti pensare alla figura di Giuseppe Conte: durante il lockdown per alcuni era diventato una specie di ‘luce’”.

La collettività, il senso di appartenenza ad una comunità, la sensazione che tutti insieme ci stiamo muovendo verso una direzione e per uno scopo ben preciso è ciò che ci porta a seguire le regole, soprattutto in una situazione delicata come è quella rappresentata dalla pandemia. Ma ha senso introdurre multe salate e controlli rigidi, anche in questo quadro? Secondo il professore, sì. “Non tutti abbiamo la stessa percezione delle norme e delle conseguenze che certi comportamenti potrebbero portare. Quindi la prospettiva della ‘punizione’ è corretta. Non si può far affidamento solo sulle capacità di autoregolamentazione degli individui”.

Per il professor Alessandri, non sono [gli italiani](#) a non saper rispettare le regole. La popolazione, in questo senso, non alcun difetto congenito. È vero, fin dai primi giorni del lockdown - nonostante gli imperativi morali diffusi dai diversi esperti - le persone hanno avuto difficoltà ad adottare le precauzioni imposte dal Governo. Ma questo, secondo la squadra de [La Sapienza](#), non è del tutto sorprendente: decine di studi psicologici hanno infatti da tempo dimostrato quanto sia difficile per le persone conformarsi alle regole, soprattutto quando queste vengono imposte dall'esterno e si basano su principi morali non sempre facili da comprendere.

Immagazzinare una norma è un processo che richiede tempo: “Basti pensare alle cinture di sicurezza: quando sono state introdotte nessuno le voleva - conclude Alessandri -. La gente pensava: ‘Ma a che servono?’, ‘sono scomode’. Era difficile abituarsi alla regola. Poi con informazione, pubblicità, ma anche grazie ai controlli stradali e alle multe, le cinture di sicurezza sono entrate a far parte della nostra vita. E così accadrà anche per le mascherine”.

LEGGI ANCHE...

SAPIENZA WEB

Condividi:



■ HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole

28 agosto 2020

a a a

Roma, 28 ago. (Adnkronos Salute) - Nessuna intenzione di seguire le regole anti-Covid imposte dall'emergenza, senza rimorso. E una tendenza allo 'scaricabarile' nella convinzione che, in ogni caso, "a portare la mascherina e distanziarsi sono gli altri. E tanto basta". Anche se la fiducia negli altri, più ligi alle prescrizioni, può arrivare a 'moderare' i comportamenti egoistici. Sono gli elementi che più contano nel profilo psicologico di chi ha trasgredito agli obblighi della quarantena, come indica uno studio, coordinato dal Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma, e pubblicato su 'Frontiers in Psychology'. La ricerca, svolta in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare una leva negativa, il disimpegno morale, e una positiva, la fiducia generalizzata negli altri, come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio.

"Tutti noi facciamo fatica a seguire le regole imposte - spiega all'Adnkronos Salute Guido Alessandri, docente di Psicologia della Sapienza - Questa tendenza è, in qualche modo, in tutti noi. La nostra ricerca ha voluto verificare l'intensità e i fattori che più hanno contato e contano nel profilo di chi non rispetta le norme imposte per la salute pubblica". Per questo l'équipe ha indagato i processi psicologici e i condizionamenti sociali - che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e di distanziamento sociale - su un campione di 1.520 italiani.

Durante la prima fase di lockdown, tra il 22 marzo e il 6 aprile 2020, i ricercatori hanno proposto ai partecipanti questionari in cui veniva chiesto loro di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole dettate dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole.

SAPIENZA SITI MINORI WEB

"Un ruolo fondamentale - riferisce Alessandri - è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni".

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale.

Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole, tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

"A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole. Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti", conclude Alessandri.

[Gestione Cookie](#)
[Contatti](#)[Privacy Policy](#)
[Pubblicità](#)[Disclaimer](#)
[Credits](#)[Edicola digitale](#)[Corriere Shopping](#)

Notizie italiane in tempo reale!

Raccolta News di Economia e Finanza aggiornate in tempo reale



NEWS

ECONOMIA

SPORT



Home > News > Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole

Coronavirus, Identikit Di Chi Non Rispetta Le Regole

Libero Quotidiano

News

28 Agosto 2020 Leave A Comment

Condividi:

28 agosto 2020

Roma, 28 ago. (Adnkronos Salute) – Nessuna intenzione di seguire le regole anti-Covid imposte dall'emergenza, senza rimorso. E una tendenza allo 'scaricabarile' nella convinzione che, in ogni caso, "a portare la mascherina e distanziarsi sono gli altri. E tanto basta". Anche se la fiducia negli altri, più ligi alle prescrizioni, può arrivare a 'moderare' i comportamenti egoistici. Sono gli elementi che più contano nel profilo psicologico di chi ha trasgredito agli obblighi della quarantena, come indica uno studio, coordinato dal Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma, e pubblicato su 'Frontiers in Psychology'. La ricerca, svolta in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare una leva negativa, il disimpegno morale, e una positiva, la fiducia generalizzata negli altri, come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio.

"Tutti noi facciamo fatica a seguire le regole imposte – spiega all'Adnkronos Salute Guido Alessandri, docente di Psicologia della Sapienza – Questa tendenza è, in qualche modo, in tutti noi. La nostra ricerca ha voluto verificare l'intensità e i fattori che più hanno contato e contano nel profilo di chi non rispetta le norme imposte per la salute pubblica". Per questo l'équipe ha indagato i processi psicologici e i condizionamenti sociali – che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e di distanziamento sociale – su un campione di 1.520 italiani.

Durante la prima fase di lockdown, tra il 22 marzo e il 6 aprile 2020, i ricercatori hanno proposto ai partecipanti questionari in cui veniva chiesto loro di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole dettate dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole.

"Un ruolo fondamentale – riferisce Alessandri – è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni".

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale.

Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando

per rispettare le regole imposte è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole, tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

“A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole. Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti”, conclude Alessandri.

L'identikit del trasgressore: perchè non rispetta le regole Covid



PSICHIATRIA | REDAZIONE DOTNET | 01/09/2020 12:08

Disimpegno morale e fiducia negli altri le principali leve

Il disimpegno morale, **ovvero il comportamento di chi, "mettendo in pausa la propria coscienza, fa del male senza sentirsi in colpa"**, la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo sono i principali incentivi, o disincentivi, al rispetto delle regole imposte durante il lockdown e per gestire l'epidemia da Covid-19. E' **la conclusione di uno studio dell'Università Sapienza di Roma**, pubblicato sulla rivista Frontiers in Psychology. Nella ricerca sono stati analizzati i processi psicologici e i condizionamenti sociali che hanno

portato le persone a rispettare le regole di quarantena e distanziamento sociale imposte dal Governo. Fin dai primi giorni del lockdown è stato chiaro infatti come, nonostante la preoccupazione generata dall'espandersi della pandemia e **gli imperativi morali diffusi dai diversi esperti**, le persone abbiano avuto difficoltà a rispettare la quarantena. In questo lavoro coordinato da Guido Alessandri, e svolto in collaborazione con le **università di Trento e Bologna e l'Università Pontificia Salesiana**, sono stati identificati il disimpegno morale e la fiducia generalizzata negli altri come fattori cruciali di un comportamento più o meno ligo.

Attraverso dei questionari è stato chiesto ai volontari, tra il 22 marzo e 6 aprile, la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello si erano attenuti alle regole imposte dal Governo, arrivando a tracciare il profilo psicologico di coloro che più di altri hanno trasgredito. E' così emerso che le persone con i più alti livelli di disimpegno morale sono quelle che hanno violato più frequentemente l'isolamento domiciliare o il distanziamento sociale. La percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte, è risultata invece un elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole tanto da arrivare, in alcune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole. **"Il disimpegno morale e la fiducia negli altri - commenta Alessandri - rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia".**

fonte: Frontiers in Psychology

Coronavirus, identikit di chi non rispetta le regole

Roma, 28 ago. (Adnkronos Salute) - Nessuna intenzione di seguire le regole anti-Covid imposte dall'emergenza, senza rimorso. E una tendenza allo



ADNKRONOS SALUTE



Mi piace (0)



Condivisioni (0)

Roma, 28 ago. (Adnkronos Salute) - Nessuna intenzione di seguire le regole anti-Covid imposte dall'emergenza, senza rimorso. E una tendenza allo 'scaricabarile' nella convinzione che, in ogni caso, "a portare la mascherina e distanziarsi sono gli altri. E tanto basta". Anche se la fiducia negli altri, più ligi alle prescrizioni, può arrivare a 'moderare' i comportamenti egoistici. Sono gli elementi che più contano nel profilo psicologico di chi ha trasgredito agli obblighi della quarantena, come indica uno studio, coordinato dal Dipartimento di Psicologia della Sapienza Università di Roma, e pubblicato su 'Frontiers in Psychology'. La ricerca, svolta in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare una leva negativa, il disimpegno morale, e una positiva, la fiducia generalizzata negli altri, come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio. "Tutti noi facciamo fatica a seguire le regole imposte - spiega all'Adnkronos Salute Guido Alessandri, docente di Psicologia della Sapienza - Questa tendenza è, in qualche modo, in tutti noi. La nostra ricerca ha voluto verificare l'intensità e i fattori che più hanno contato e contano nel profilo di chi non rispetta le norme imposte per la salute pubblica". Per questo l'équipe ha indagato i processi psicologici e i condizionamenti sociali - che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e di distanziamento sociale - su un campione di 1.520 italiani. Durante la prima fase di lockdown, tra il 22 marzo e il 6 aprile 2020, i ricercatori hanno proposto ai partecipanti questionari in cui veniva chiesto loro di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro

ARTICOLI CORRELATI

Afa: sport? Si può con una corretta idratazione

avviso, si erano attenuti alle regole dettate dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole. "Un ruolo fondamentale - riferisce Alessandri - è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni".

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale.

Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole, tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

"A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole. Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti", conclude Alessandri.



Versione Digitale
Alto Adige



sabato, 29 agosto 2020



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼

Vai sul
sito

TRENTINO

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiart](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Coronavirus: ecco profilo psicologico...](#) »

Coronavirus: ecco profilo psicologico di chi trasgredisce

29 agosto 2020 A- A+

(ANSA) - ROMA, 28 AGO - Il disimpegno morale, ovvero il comportamento di chi, "mettendo in pausa la propria coscienza, fa del male senza sentirsi in colpa", la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo sono i principali incentivi, o disincentivi, al rispetto delle regole imposte durante il lockdown e per gestire l'epidemia da Covid-19. E' la conclusione di uno studio dell'Università Sapienza di Roma, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Psychology*. Nella ricerca sono stati analizzati i processi psicologici e i condizionamenti sociali che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e distanziamento sociale imposte dal Governo. Fin dai primi giorni del lockdown è stato chiaro infatti come, nonostante la preoccupazione generata dall'espandersi della pandemia e gli imperativi morali diffusi dai diversi esperti, le persone abbiano avuto difficoltà a rispettare la quarantena. In questo lavoro coordinato da Guido Alessandri, e svolto in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'Università Pontificia Salesiana, sono stati identificati il disimpegno morale e la fiducia generalizzata negli altri come fattori cruciali di un comportamento più o meno ligio. Attraverso dei questionari è stato chiesto ai volontari, tra il 22 marzo e 6 aprile, la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello si erano attenuti alle regole imposte dal Governo, arrivando a tracciare il profilo psicologico di coloro che più di altri hanno trasgredito. E' così emerso che le persone con i più alti livelli di disimpegno morale sono quelle che hanno violato più frequentemente l'isolamento domiciliare o il distanziamento sociale. La percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte, è risultata invece un elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole tanto da arrivare, in alcune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole. "Il disimpegno morale e la fiducia negli altri - commenta Alessandri - rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia". (ANSA).

29 agosto 2020 A- A+

SAPIENZA SITI MINORI WEB



Sei in [ITALIAMONDO](#)

CORONAVIRUS

Disimpegno morale, fiducia... ecco profilo psicologico di chi trasgredisce

29 agosto 2020, 16:05



f t in e

Il disimpegno morale, ovvero il comportamento di chi, «mettendo in pausa la propria coscienza, fa del male senza sentirsi in colpa», la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo sono i principali incentivi, o disincentivi, al rispetto delle regole imposte durante il lockdown e per gestire l'epidemia da Covid-19. E' la conclusione di uno studio dell'[Università Sapienza di Roma](#), pubblicato sulla rivista Frontiers in Psychology.

Nella ricerca sono stati analizzati i processi psicologici e i condizionamenti sociali che hanno portato le persone a rispettare le regole di quarantena e distanziamento sociale imposte dal Governo. Fin dai primi giorni del lockdown è stato chiaro infatti come, nonostante la preoccupazione generata dall'espandersi della pandemia e gli imperativi morali diffusi dai diversi esperti, le persone abbiano avuto difficoltà a rispettare la quarantena. In questo lavoro coordinato da Guido Alessandri, e svolto in collaborazione con le [università](#) di Trento e Bologna e l'[Università Pontificia Salesiana](#), sono stati identificati il disimpegno morale e la fiducia generalizzata negli altri come fattori cruciali di un comportamento più o meno ligio. Attraverso dei questionari è stato chiesto ai volontari, tra il 22 marzo e 6 aprile, la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello si erano attenuti alle regole imposte dal Governo, arrivando

a tracciare il profilo psicologico di coloro che più di altri hanno trasgredito. E' così emerso che le persone con i più alti livelli di disimpegno morale sono quelle che hanno violato più frequentemente l'isolamento domiciliare o il distanziamento sociale. La percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte, è risultata invece un elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole tanto da arrivare, in alcune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole. «Il disimpegno morale e la fiducia negli altri - commenta Alessandri - rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

Domenica 30 Agosto - agg. 18:03

Covid, una ricerca spiega perché in molti hanno violato le regole durante il lockdown

ROMA > NEWS

Domenica 30 Agosto 2020 di **Camilla Mozzetti**



Fin dai primi giorni in cui in Italia sono state introdotte le misure di **lockdown**, è stato chiaro come, nonostante la preoccupazione generata dall'espandersi della



pandemia e gli imperativi morali diffusi dai diversi esperti, le persone abbiano avuto



difficoltà a rispettare la quarantena, a mantenere il distanziamento sociale e in

generale ad adottare le precauzioni imposte dal Governo.

APPROFONDIMENTI



IL FENOMENO

Effetto Covid sull'Università, al Sud uno studente su...

[Vaticano, da mercoledì le udienze generali: mascherina obbligatoria per i pellegrini \(ma il Papa continua a rifiutarla\)](#)

[Covid in Italia, perché aumentano i contagi? Ecco tutte le risposte](#)

L'indice dei controlli e delle relative sanzioni, elevate da marzo a maggio, lo confermano. Eppure, il fatto che in molti abbiano trasgredito le regole, le abbiano adottate parzialmente o aggirate in nome di motivazioni di volta in volta convenienti e contingenti, non è del tutto sorprendente. Decine di studi psicologici hanno infatti da tempo dimostrato quanto sia difficile per le persone conformarsi alle regole, soprattutto quando queste vengono imposte dall'esterno e si basano su principi

morali non sempre facili da comprendere.

Oggi, in un nuovo lavoro pubblicato sulla rivista **Frontiers in Psychology**, il team di ricerca coordinato da **Guido Alessandri** dell'università Sapienza di Roma ha indagato le caratteristiche psicologiche e i determinanti psicosociali alla base del rispetto delle regole durante l'esplosione della pandemia di Covid-19. Lo studio, condotto su un campione di 1.520 persone provenienti da tutta Italia, svolto in collaborazione con le università di Trento e Bologna e l'università Pontificia Salesiana, ha permesso di identificare il disimpegno morale e la fiducia generalizzata negli altri come fattori cruciali, mediatori e moderatori di un comportamento più o meno ligio.

Durante la prima fase di lockdown, tra il **22 marzo e il 6 aprile 2020**, i ricercatori hanno sottoposto le persone a dei questionari in cui gli veniva chiesto di indicare la frequenza con cui erano usciti da casa dall'inizio delle restrizioni e a che livello, a loro avviso, si erano attenuti alle regole imposte dal Governo. In questo modo è stato possibile tracciare il profilo psicologico di coloro che, più di altri, hanno riportato di aver trasgredito, ignorato o comunque avuto difficoltà nel conformarsi alle regole.

[Effetto Covid sull'Università, al Sud uno studente su cinque torna a casa](#)

«Un ruolo fondamentale - spiega Guido Alessandri - è giocato dalle disposizioni di base delle persone. Abbiamo visto che i tratti di personalità possono determinare le scelte comportamentali andando a influenzare la tendenza degli individui stessi a disimpegnarsi moralmente, ovvero a ignorare per propria convenienza la dimensione etica del comportamento e a trasgredire le regole imposte senza mostrare alcun disagio, vergogna o rimorso, arrivando addirittura a trovare una piena giustificazione per le proprie azioni».

Stando ai risultati dello studio, le persone che riportavano più alti livelli di disimpegno morale, riferivano all'interno dei questionari di aver violato più frequentemente le regole di isolamento domiciliare o di distanziamento sociale. Oltre al disimpegno morale, le disposizioni di base degli individui apparivano correlate al loro livello di fiducia sociale generalizzata: la percezione che anche gli altri intorno a noi si stanno impegnando per rispettare le regole imposte, è risultata un ulteriore elemento cruciale nel favorire il rispetto delle regole tanto da arrivare, in talune circostanze, ad attenuare l'influenza del disimpegno morale sul non rispetto delle regole.

[Covid, non solo Sardegna: ad agosto a Roma "importati" 1.466 positivi rientrati dalle vacanze in 55 Paesi](#)

«A fronte delle disposizioni di base della personalità di ognuno, il disimpegno morale e la fiducia negli altri e soprattutto nel Governo, costituiscono dei potenti incentivi (o disincentivi) al rispetto delle regole - conclude Alessandri - Rappresentano delle leve psicologiche fondamentali per promuovere il rispetto delle regole nelle fasi avanzate della gestione della pandemia, che sempre più fanno affidamento sulle capacità di autoregolamentazione degli individui e sempre meno sulla stretta regolamentazione dei loro comportamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA